

Bergamo

Paura a Seriate
Sospetta fuga di gas in un condominio di Seriate. I vigili del fuoco hanno controllato alcuni garage in un palazzo di via Magenta.



L'iniziativa. In arrivo un seminario per promuovere la cultura dell'accessibilità tra ingegneri e progettisti

Architetti al lavoro per creare una città a misura di disabile

◉ Artifoni, presidente del comitato anti barriere: «A Bergamo c'è ancora molto da fare»

Simone Boscalli
bergamo@ilbergamo.it

Comincerà il 13 aprile il seminario "Progettare l'accessibilità", il corso per architetti, ingegneri e progettisti organizzato dall'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia e dall'Ordine degli Ingegneri. Obiettivo: promuovere un'edilizia a "misura di disabile". Il corso, la cui partecipazione è gratuita, si terrà nell'auditorium della Casa del Giovane e si articola in cinque lezioni che avranno per tema problemi come la normativa sulle barriere architettoniche, la progettazione delle abitazioni, la sicurezza degli edifici, l'accesso a luoghi storici. Gli addetti ai lavori interessati possono iscriversi entro il 10 aprile presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri (Passaggio Canonici Lateranensi 1, Bergamo).

UN CORSO di cui a Bergamo e dintorni i disabili sentono veramente il bisogno, visto il ricco dossier-barriere con cui si confrontano quotidianamente: «La cultura dell'accessibilità è cresciuta, ma non è ancora sufficiente - spiega Rocco Artifoni, presidente del Comitato Bergamasco per l'abbattimento delle barriere - Per cui corsi di questo tipo sono estremamente utili». «In giro per la città - prosegue - si trovano esempi clamorosi di cose semplici ma fatte male, come il parcheggio per disabili all'altezza di via Casalino 17, che ha una conformazione "curva" e mette in difficoltà un disabile che voglia posteggiare lì». Il problema riguarda non solo l'adeguamento delle vecchie strutture, ma anche la costru-



► Accedere al tribunale per un disabile continua a essere un problema

Accedere a Poste e tribunale resta ancora un problema

Scivoli assenti

■ Secondo il Comitato c'è ancora molta strada da fare prima di poter vivere in una città a misura di disabile. Sono molti i punti del tessuto urbano dove bisognerebbe intervenire per risolvere il cronico problema delle barriere architettoniche. Parec-

chi attraversamenti pedonali, ad esempio, hanno uno scivolo per carrozzelle da un lato ma non dall'altro. Un controsenso che suona come una beffa. C'è poi il caso del tribunale: entrare in questi edifici per un disabile continua a essere un problema.

zione di edifici nuovi che dovrebbero essere sgombri da barriere sin dall'inizio. Ma spesso non è così: «Sul nuovo edifici ci sono norme di progettazione che andrebbero rispettate - va avanti Artifoni - ma non sempre i progetti passano al vaglio delle commissioni edilizie, e in ogni caso non in tutte le commissioni ci sono esperti di barriere. Diciamo che si è sbrucizzato molto l'iter per costruzioni e restauri, ma questo favorisce il non rispetto delle norme».

«Altre volte - conclude - le

barriere non si vedono sulla carta ma si rilevano nella realtà. Un esempio il marciapiede di viale Papa Giovanni. Sullato destro, procedendo verso il centro, a terra è stato sistemato un pavé a rilievo per consentire al non vedenti di tenere la direzione e non scendere in strada. E invece le maestranze, cui evidentemente non era stato spiegato a cosa servisse quel pavé, hanno pensato bene di lasciare il più possibile il materiale, rendendolo inutile: anche per questo serve quindi preparare professionisti esperti».